

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2019

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8, 19)

Cari fratelli e sorelle, ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato - dice san Paolo - ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi - spirito, anima e corpo -, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il "Cantico di frate sole" di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. Laudato Si, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature - ma anche verso noi stessi - ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsi il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) - e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio - porta allo sfruttamento

del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Dal Vaticano, 4 ottobre 2018, Festa di San Francesco d'Assisi



Sempre uniti nella preghiera

Il Cardinale Peter Turkson, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, lo scorso 11 febbraio in preghiera sulla tomba di Madre Teresa dopo la celebrazione della giornata del malato voluta da Papa Francesco a Calcutta.



Una QUARESIMA di SOLIDARIETÀ

per aiutare i bambini seguiti nei nostri Ospedali in INDIA ed AFRICA

Carissimi AMICI, come sapete l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore aiuta da molti anni i bambini poveri attraverso il progetto delle "adozioni a distanza" in AFRICA ed INDIA (i bambini malati, spesso di AIDS, sono ospitati e curati presso gli ospedali da noi fondati a Zamakoe e Khammam a titolo gratuito) in MEDIO ORIENTE sostenuti negli orfanotrofi della Terra Santa.

Cari amici, con i frutti della carità dell'avvento 2018 abbiamo costruito e donato due nuove case, una alla famiglia di Therese e l'altra di Marcellin (in Cameroun-Africa) ora, per questa quaresima, desideriamo pensare ai tanti bambini malati e proporre il "BAULETTO della CARITÀ" (una confezione regalo con tre belle candele di cui alcune galleggianti come si vede in foto). Anche tu, con un piccolo contributo di almeno 5 euro, puoi aiutare questi bambini... Un piccolo gesto che diventa prezioso e che restituirà loro il sorriso!



È TEMPO di QUARESIMA... ACCENDIAMO la SOLIDARIETÀ!

Per informazioni contattare il 333 30 45 028 o info@oasi-accoglienza.org

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (ottobre 2018) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il medico chirurgo che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di 1.500 euro

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

MESSAGGIO DALL'OSPEDALE DEL CAMEROUN

Carissimi amici della Mamma dell'Amore, il mese scorso è venuta una giovane ragazza 16 anni, con il suo bel pancione, era a termine, pensavamo che avrebbe partorito normalmente invece per ragioni fisiche e salutari siamo dovuti intervenire con il taglio cesareo, per fortuna il dottore era presente, i genitori della ragazza assenti, si è presentato il suo compagno giovane come lei, che non si è reso conto di cosa stava succedendo.

Preoccupato e sconcertato, è rimasto fuori passeggiando su e giù senza sosta.

La giovane mamma purtroppo non ha fatto tutte le visite e aveva anche una infezione grave.

Il bambino con difficoltà è nato, ma dopo due giorni è morto.

Il giovane ragazzo ancora studente si è trovato solo ad affrontare un problema più grande di lui, pensate, anche i suoi genitori l'hanno abbandonato: "Anche se tua madre si dimenticasse io non ti dimenticherò mai" dice Dio (dal libro di Geremia).

Lui era agitatissimo, come sapete in tutti gli ospedali del Cameroun si paga tutto, lui si chiedeva: Come farò per pagare il medico? Pagare per l'anestesista, la sala operatoria... Le medicine... Mi metteranno in prigione!!!

Amici, io dico l'importante è credere che il Signore, Lui non ci abbandona mai.

Grazie a tutti voi, alle donazioni che ogni mese arrivano puntuali, frutto di sacrifici ed aiuti sinceri, (!) senza i quali saremmo ferme (!), ma grazie ai quali abbiamo potuto intervenire subito, chirurgicamente sulla mamma, aiutando questi giovani ragazzi ed il loro bambino. Il Signore ha chiamato a sé questo piccolo angioletto ma, per noi che crediamo, non cade foglia che Dio non voglia.

Claudio, il giovanissimo papà, è rimasto a lavorare un po' qui all'Ospedale per ripagare in questo modo il nostro servizio e per guadagnarsi anche qualcosa per vivere. Dopo questa esperienza, che gli ha cambiato la vita, ora Rosaly e Claudio sono più coscienti di cosa voglia dire essere papà e mamma. Amici, grazie per la vicinanza, la preghiera, l'affetto che manifestate, grazie per tutte le offerte che ci mandate per sostenete l'Ospedale di Zamakoe, sapete che solo così, con questa opera voluta ed ispirata allo strumento della Vergine Maria, il caro Marco, la povera gente può essere curata e salvata!

Il Signore benedica tutti voi! Lodiamo e Ringraziamo il Signore perché è grande ed il suo Amore per noi è infinito.

Con amicizia,

Suor Renata fscj

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore



Progetto ADOZIONI

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in Africa, India e Medio Oriente. Il contributo annuale richiesto per un'adozione a distanza è di euro 170. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale.**

La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni.** Chi è interessato può chiedere la scheda adesione chiamando il **333 3045028** oppure info@oasi-accoglienza.org

